

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

Sempre per quanto riguarda il settore della cooperazione sono stati negoziati, o avviati contatti, nello scorso anno con i seguenti Paesi: Azerbaïjan, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Georgia, Giordania, Honduras, India, Messico, Pakistan, Qatar, Trinidad e Tobago, Venezuela.

Il Servizio II, nell'anno 2004 ha proseguito la sua attività relativa al mantenimento ed allo sviluppo delle relazioni a **carattere multilaterale**, in ossequio alle direttive politiche ed agli obiettivi assegnati, riguardanti soprattutto le progettualità elaborate in tema di lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo; tali attività sono state concretizzate in particolare in seno ai Gruppi G8 Lione e Roma sotto Presidenza americana con riferimento alle iniziative ed ai programmi di sicurezza avviati dal Consiglio d'Europa e dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

È stata inoltre garantita la partecipazione ai tavoli di negozia-

zione istituiti in ambito Nazioni Unite, che hanno riguardato la prevenzione del crimine e la giustizia penale nonché il crimine organizzato transnazionale.

Infine, promuovendo opportune azioni di coordinamento tra le Forze di polizia e le Direzioni Centrali competenti del Dipartimento della P.S., si è proceduto alla realizzazione di seminari e corsi formativi, all'estero ed in Italia a favore degli operatori di polizia provenienti da aree geografiche particolarmente sensibili o che aderiscono a specifici Fori a carattere regionale quali: l'Iniziativa Centro-Europea, l'Iniziativa Adriatico-Ionica, il Foro di Cooperazione Quadrilaterale, il Patto di Stabilità per il Sud-Est Europa e quello riguardante gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo (CIMO, Dialogo 5+5).

Il **Servizio III** per il Sistema Informativo Interforze gestisce tutte le procedure necessarie per il funzionamento della Banca Dati Interforze che, istituita dalla Legge 1 aprile 1981, n. 121, svolge compiti di raccolta,

elaborazione, classificazione e conservazione nei propri archivi magnetici delle informazioni e dei dati in materia di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e di prevenzione e repressione della criminalità.

L'art. 21 della Legge 26 marzo 2001, n. 128, prevede inoltre che nel Centro Elaborazione Dati Interforze debbano confluire tutte le notizie e le informazioni acquisite dalla Forza di Polizia nel corso delle attività di prevenzione e repressione dei reati e di quelle amministrative. Il Servizio si avvale, al fine di svolgere la sua fondamentale funzione a favore della cultura del coordinamento interforze di polizia, di specifiche disposizioni normative che amplificano gli effetti del notevole sviluppo tecnologico introdotto negli ultimi anni, nonché della maggiore consapevolezza acquisita sulla rilevanza che gli strumenti informatici hanno assunto nel campo della prevenzione e repressione della criminalità.

Con la gestione del complesso sistema informativo denomina-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

to Sistema di Indagine (SDI) e della Banca Dati Interforze, il Servizio ha realizzato l'ambizioso progetto di riuscire ad essere il punto nodale nell'ambito dell'attività informativa interforze di polizia; continua inoltre a distinguersi per la sua capacità di riuscire ad assolvere i propri compiti essendo costantemente proiettato verso le esigenze di sicurezza dell'immediato futuro, così come del resto è richiesto ad una struttura che opera in un campo strettamente tecnico. E' proprio tra le attività svolte nel corso dell'anno 2004 che si colloca la realizzazione delle nuove funzioni statistiche di rilevazione dei dati sulla delittuosità (in vigore dal 1° gennaio 2004), che, desunti dal Sistema di Indagine della Banca Dati Interforze, permettono la rilevazione di una serie di fenomeni delinquenziali socialmente allarmanti, con maggiore dettaglio sia territoriale che temporale. Tali nuove funzioni, come meglio si dirà in seguito, sono state realizzate mediante la rinnovata filosofia di rilevazione

statistica con l'abbandono del metodo cartaceo attuato su modello standardizzato (c.d. modello 165) ed il completamento di alcune nuove applicazioni del Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD). Sempre nel periodo di riferimento, tra le attività più importanti che sono state avviate, meritano particolare menzione i progetti di costituzione della **Banca Dati Telefoni** (prevista dal Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n. 259), per l'acquisizione degli elenchi di tutti gli abbonati, nonché degli acquirenti del traffico prepagato, della telefonia mobile e di **Georeferenziazione puntuale degli eventi** e rappresentazione cartografica della densità dei fenomeni di interesse per le Forze di polizia; tale progetto prevede la rappresentazione in modalità web, su mappe cartografiche territoriali, di eventi significativi e di fenomeni di interesse per le Forze di polizia.

Tra i compiti del Servizio 3° rientra inoltre quello di gestire le trattazioni concernenti il con-

tenzioso relativo al patrimonio informativo della Banca Dati Interforze, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/2003.

Non di minore importanza è infine l'attività finalizzata all'addestramento del personale, necessaria ed indispensabile per permettere agli utenti del nuovo sistema di operare in piena indipendenza e di poter sfruttare tutte le risorse disponibili. L'addestramento è improntato anche alla valorizzazione del personale ed è considerato un punto chiave per migliorare la qualità delle attività svolte, sulla base di un miglioramento qualitativo della professionalità delle risorse umane.

Le principali attività svolte nell'anno 2004 dalle articolazioni del Servizio 3° ed in particolare dalla 1^ Divisione riguardano:

Mappe Criminalità Organizzata.

Il progetto applicativo Ma. Cr.O. (*Mappe Criminalità Organizzata*), prevede la realizzazione di un sistema informativo in



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

architettura web, integrato con i sistemi informativi di Banca Dati SDI (Sistema di Indagine) ed SSD (Sistema di Supporto alle Decisioni), presenti presso il CED Interforze. Esso consentirà alle Forze di polizia di tutte le province di inserire e consultare dati, a livello nazionale, riguardanti Organizzazioni Criminali e soggetti loro affiliati sulle seguenti tipologie di Organizzazioni Criminali:

- di stampo mafioso e criminalità organizzata comune;
- terroristiche, eversive e sovversive.

Il progetto, a carattere interforze, viene realizzato in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Criminale. Nel corso del 2004 è stata effettuata la raccolta dei requisiti del sistema informativo, nell'ambito di apposite riunioni tra le Forze di polizia presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ed è stata completata l'analisi organizzativa ed informativa.

Realizzazione delle funzioni statistiche di base per il

“Sistema d’Indagine” in sostituzione delle procedure di rilevazione della delittuosità, di cui al modello 165.

Il progetto prevede la realizzazione delle funzioni statistiche di base per il Sistema d’Indagine in sostituzione, come già detto, delle procedure di rilevazione statistica cartacea della delittuosità, di cui al modello 165. Sono state completate le applicazioni mediante le quali, a partire dal 2004, la sostituzione è stata possibile con l'estrazione delle medesime informazioni, arricchite ed aggiornate, direttamente dal Sistema d’Indagine. Mediante tali funzioni, gli Organi centrali e periferici interessati e gli stessi operatori di polizia, possono autonomamente estrarre le informazioni contenute nel Sistema d’Indagine, mediante appositi prospetti statistici per eventuali ulteriori elaborazioni.

Sviluppo del Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD).

Progetto complesso che si propone di offrire ai livelli decisionali, di vertice ed intermedi,

uno strumento di rappresentazione ed analisi dei dati sulla criminalità nel territorio nazionale in relazione alle varie aree tematiche o fenomeni di interesse per le Forze di polizia. Si prevede di realizzare servizi di vario tipo di analisi e verifica, che consentono di fruire delle informazioni della banca dati di analisi: interrogazioni e reportistica, cruscotti decisionali ed applicazioni di analisi multidimensionali dei dati. Nel corso del 2004 è stata completata l'analisi informativa ed è stata avviata la realizzazione di specifiche applicazioni sulle seguenti aree tematiche:

- Delittuosità;
- Soggetti segnalati o colpiti da provvedimenti;
- Immigrazione;
- Furti di veicoli;

Ricerche testuali sui Fatti SDI

Il progetto prevede la realizzazione in architettura Web di un'applicazione legata allo SDI che permette di attivare la funzionalità di ricerca sulla parte testuale dei “Fatti SDI”, in par-



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

icolare sulla dinamica del fatto e sugli oggetti non censiti.

Il progetto è stato realizzato e portato a termine nel corso del 2004.

L'attività della 2ª Divisione – Centro Elaborazione Dati – per quanto riguarda il Settore Statistica e Gestione Tabelle, comprende nel corso dell'anno 2004:

- Elaborazioni Statistiche per Enti centrali e periferici: nr. 1.262;
- Aggiornamenti/Implementazioni tabelle SDI: nr. 4.520;
- Attività di normalizzazione e correzione dati: nr. 35.

Il Settore di Polizia Giudiziaria ha ricevuto 1.187 richieste pervenute tramite fax e “Memo” dagli Uffici centrali e periferici delle Forze di polizia e dall'Autorità Giudiziaria. Sono state effettuate inoltre 3.561 elaborazioni. Lo stesso settore ha provveduto quotidianamente alla verifica della corretta trasmissione al Centro Elaborazione Dati del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali

del Ministero dell'Interno dei dati antimafia per Infocamere, ha provveduto quotidianamente alla verifica della corretta trasmissione al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed alla Polizia Stradale dei dati riguardanti le targhe dei veicoli rubati, ed infine ha provveduto a fornire periodicamente all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, su nastro magnetico, i dati relativi agli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia per lavoro.

Oltre alle predette attività il personale della 2ª Divisione ha effettuato il “controllo delle Informazioni” allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente.

L'azione condotta dalla 3ª Divisione può essere sintetizzata nelle attività afferenti alle aree di seguito descritte:

- a. alimentazione del flusso costante a favore dei vertici istituzionali e dipartimentali dei dati relativi alle consistenze numeriche, aggregate fino al

minimo livello ordinativo, delle Forze di polizia, con particolare riferimento alle tre principali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza), nonché alla localizzazione dei relativi presidi sul territorio nazionale, onde consentire studi approfonditi e conseguenti valutazioni nel quadro di una più razionale e rispondente dislocazione dei medesimi, nonché al fine di corrispondere all'esigenza di maggiore sicurezza avvertita dalla collettività;

- b. elaborazione e studio delle statistiche della delittuosità che, unitamente al punto precedente, costituiscono un prezioso supporto per tutte quelle iniziative mirate ad una sempre più razionale, puntuale e corretta utilizzazione delle risorse a disposizione delle Forze di polizia.

In tale contesto vanno collocati:

- l'allestimento del volume “Compendio Statistico degli Eventi Criminosi - Anno



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

2003” che rappresenta un utile strumento di analisi sull'andamento della delittuosità;

- il contributo, per la parte di competenza, alla stesura del “Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno” in ottemperanza agli adempimenti legislativi previsti dal D. Lgs. 322/89 ed all'attuazione del Programma Statistico Nazionale relativo al 2004;

- il necessario supporto al nuovo sistema di rilevazione dei dati statistici sulla delittuosità (in vigore dal 1° gennaio 2004), che, desunti dal Sistema di Indagine della Banca Dati Interforze, prevedono la rilevazione di una serie di fenomeni delinquenziali che destano maggiore allarme sociale, con incrementato dettaglio sia territoriale che temporale. Tale apporto è stato esplicitato - tra l'altro - attraverso il costante e capillare monitoraggio dei dati, oltre che con la

partecipazione al Comitato di Controllo, a composizione interforze, istituito su impulso del Capo della Polizia e curato da questo Servizio per la verifica, il controllo, il riscontro dei dati di fonte SDI, rispetto ai dati ricavati con il modello 165 cartaceo;

c. gestione segretariale della Commissione Tecnica, prevista dall'art. 8 della legge 121/1981, con preparazione delle schede tecniche per la successiva convocazione della stessa;

d. gestione del contenzioso sulle informazioni contenute nella Banca Dati Interforze ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003, che ha comportato l'attivazione, nell'anno 2004, di n. 2.236 istruttorie, poste a base di procedimenti in sede di autotutela su istanza di privati, nonché di 10 ricorsi speciali innanzi al Tribunale Civile di Roma, competente in esclusiva a livello nazionale;

e. pianificazione ed organizzazione della formazione conti-

nua ed aggiornamento del personale delle Forze di polizia sul Sistema Di Indagine mediante lo svolgimento nel 2004 dei seguenti corsi:

- 6°, 7° e 8° corso riservato a Funzionari ed Ufficiali per 60 unità complessive;

- 5° corso di formazione per Focal Point, articolato su otto sessioni, per 250 unità complessive;

- 2° corso di aggiornamento ed approfondimento sulla procedura SDI per Focal Point già abilitati, articolato su 8 sessioni, per 197 unità complessive.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE****DIREZIONE CENTRALE
DELLA POLIZIA CRIMINALE****SERVIZIO ANALISI CRIMINALE**

Nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità sia organizzata che comune è stata, nel tempo, rilevata l'esigenza di disporre di un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali che potesse essere di supporto per l'Autorità Nazionale di pubblica sicurezza e di utile riferimento per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

La scelta di incentivare l'attività di analisi criminale nel senso sopra indicato è stata perfezionata con l'approvazione del Decreto Interministeriale nr. 55II/5799/3.a.1.6.18 del 25 ottobre 2000 concernente la riorganizzazione della Direzione Centrale della Polizia Criminale, nel cui ambito è stato istituito il Servizio Analisi Criminale, con il compito di curare

l'analisi di livello strategico sulle dinamiche dei fenomeni criminali e sulla contrapposta azione di contrasto, anche attraverso l'analisi dei relativi dati statistici, nonché di realizzare progetti integrati interforze.

Il Servizio è stato strutturato a composizione interforze al fine di poter sintetizzare al meglio la cooperazione tra le diverse Forze di polizia, sia a livello nazionale che a livello comunitario e internazionale, realizzando una migliore interazione tra i diversi circuiti e organismi della cooperazione, anche in relazione al carattere sempre più transnazionale assunto dalla criminalità. Per assolvere al meglio ai suoi compiti, tra l'altro, il Servizio partecipa, nelle materie di interesse, alle attività di studio e ricerca condotte da Enti esterni avvalendosi, ove occorra, di specifici raccordi con strutture pubbliche, Università, centri di ricerca ed organismi di studio.

Il Servizio si articola in tre Divisioni.

Una è dedicata all'approfondi-

mento di livello strategico di fenomeni criminali specifici, con particolare riferimento ai contesti di criminalità organizzata nazionale ed internazionale. Effettua studi, ricerche e collaborazioni di settore con strutture pubbliche ed organismi di studio e partecipa ad iniziative internazionali in materia di analisi criminale.

Un'altra elabora progetti integrati interforze, aggiorna i relativi archivi elettronici e si correla con altri archivi elettronici di polizia criminale e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, anche su base informatica.

L'ultima effettua analisi dei dati statistici in materia di polizia criminale e tiene rapporti diretti con il Centro Elaborazione Dati, di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali ed opera a supporto delle attività dell'intero Servizio.

Nel corso del 2004 il Servizio ha redatto 193 punti di situazione sullo stato della sicurezza

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

pubblica e sulla connessa azione di contrasto in vari contesti territoriali comunali, provinciali, regionali ed anche nazionale, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e strutture dipartimentali e 84 contributi informativi per l'analisi degli atti di sindacato parlamentare. Ha elaborato i contributi interforze per le comunicazioni Istituzionali del Ministro dell'Interno al Parlamento nonché il contributo italiano alla stesura del Rapporto sullo stato della criminalità organizzata nell'Unione Europea redatto da Europol sulla base di contributi forniti dagli Stati Membri dell'U.E.

Relativamente alla partecipazione ai fori internazionali, il Servizio ha dato impulso, attraverso i funzionari preposti, alle attività della "Rete di contatto e sostegno" dell'Unione europea, per lo sviluppo di una nuova metodologia di analisi finalizzata alla valutazione della minaccia criminale nell'UE.

Nell'ambito delle attività del "Gruppo Multidisciplinare"

(M.D.G.) sulla criminalità organizzata, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, ha dato il proprio supporto all'elaborazione di progetti e strategie comuni nell'azione di contrasto al crimine organizzato nell'Unione europea così come nel corso dei lavori della "Rete europea di prevenzione del crimine (E.U.C.-P.N.) per la promozione di comuni iniziative nel settore della prevenzione della criminalità urbana e della delinquenza giovanile.

Inoltre la Presidenza del 1° Gruppo di Lavoro nell'ambito del foro di cooperazione "Quadrilaterale" Italia – Slovenia – Croazia – Ungheria è stata affidata ad un Dirigente del Servizio.

Un funzionario del SAC è stato nominato punto di Contatto Nazionale per il CA.R.I.N. (CADMEN Recovery Inter Agency Network) rete informale creata con la finalità di migliorare la cooperazione nel settore del rintraccio, ai fini di sequestro e confisca, dei patrimoni illecitamente costituiti dalla cri-

minalità organizzata.

Il Servizio ha inoltre partecipato alle attività propedeutiche alla sottoscrizione di un accordo bilaterale tra l'Italia e l'Arabia Saudita, finalizzato alla creazione di un "Gruppo di lavoro permanente" tra i due Paesi. Sono stati altresì predisposti i lavori preparatori per il Comitato Bilaterale "Italia-USA".

Nello stesso anno sono proseguiti i lavori relativi ai progetti integrati interforze concernenti la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi, l'aggiornamento delle mappe delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, l'archivio dei sequestri di persona a scopo di estorsione.

Sono state inoltre sviluppate specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, anche su base informatica, su tematiche sensibili quali le misure di prevenzione patrimoniali previste dalla normativa antimafia, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale. A tal proposito, è stato istituito un

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

apposito Desk Interforze per l'armonizzazione dei dati statistici e l'emanazione di direttive alle Autorità e alle Forze di Polizia. Il Servizio è stato altresì impegnato nell'attività relativa alla "Conferenza regionale di Catanzaro", svoltasi al termine di una serie di incontri in tutte le province della Calabria, per effettuare un'analisi del contesto criminale ed individuare idonee misure di prevenzione e di contrasto. I funzionari del settore hanno partecipato anche ad attività interdipartimentali ed interministeriali tra cui il Comitato per l'alta sorveglianza delle grandi opere (art. 15, comma 5, d.l.vo n. 190/2002) in rappresentanza del Ministero dell'Interno.

Sono state effettuate analisi specifiche sulla delittuosità e sono stati monitorati particolari fenomeni delinquenziali. Anche a tal fine il Servizio ha fornito un'importante partecipazione alle attività del gruppo di lavoro per il monitoraggio delle rilevazioni statistiche del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

In aggiunta alla normale produzione statistica, nell'anno 2004 il Servizio ha contribuito all'attività di controllo e verifica dei dati inseriti telematicamente nel nuovo "Sistema di indagine" (che ha soppiantato il precedente metodo di rilevazione basato su modelli cartacei), segnalando le iniziali anomalie e partecipando allo sviluppo dei conseguenti correttivi.

È stata curata la raccolta di dati su specifici fenomeni criminali che necessitano di approfondimenti, quali gli omicidi, la criminalità rurale, il gioco d'azzardo e i combattimenti fra animali.

Infine, è stato elaborato uno studio comparativo sul fenomeno degli omicidi commessi in Italia nel quadriennio 2000-2003.

SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

L'attività del Servizio per la Cooperazione Internazionale Polizia è stata interessata da un importante processo evolutivo orientato al rilancio del ruolo

dell'Italia nei diversi fori di cooperazione, al rafforzamento dei rapporti bilaterali con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, al miglioramento della proprie risorse strutturali, nonché al perfezionamento della preparazione professionale del proprio personale.

Il notevole incremento dei fori di cooperazione internazionale, finalizzati al contrasto di fenomeni criminali a dimensione transnazionale, al cui sviluppo l'Italia dedica da tempo importanti risorse, ha imposto l'avvio di un processo riorganizzativo dello specifico settore, soprattutto sotto il profilo tecnico-operativo, che ha portato alla costituzione di un comparto internazionale stabilito con decreto del 25 ottobre 2000 che ha inoltre ridefinito le attribuzioni dei Servizi operanti nell'ambito della Direzione Centrale con particolare riguardo alle iniziative anticrimine in sede internazionale.

Con il menzionato decreto è stato costituito il Servizio per la

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

Cooperazione Internazionale di Polizia, a composizione interforze, attraverso la fusione in un unico contesto strutturale del Servizio INTERPOL, dell'Unità Nazionale EUROPOL e della Divisione S.I.R.E.N.E., con il preciso compito di indirizzare, curare ed agevolare lo scambio informativo ed operativo in materia di cooperazione internazionale di polizia.

L'accorpamento dei predetti Uffici in un unico contesto organizzativo e la complementarità delle rispettive funzioni ha determinato un miglioramento qualitativo e quantitativo dei risultati operativi e strategici raggiunti, consentendo una gestione compatta del personale interforze ed una guida coordinata delle attività avvalendosi della complementarità delle diverse competenze e delle potenzialità strettamente operative che le strutture originarie potevano offrire per il conseguimento della comune finalità istituzionale.

Nel quadro della stessa strategia di rilancio della partecipa-

zione italiana nel contesto internazionale, si è puntato a riguardare posizioni decisionali e determinanti nelle negoziazioni internazionali e nell'individuazione delle politiche di contrasto ai fenomeni criminali, attraverso la costituzione di una rete di Uffici di Collegamento, il rafforzamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, nonché all'assunzione di importanti incarichi in seno agli organismi internazionali di riferimento.

In attuazione di intese avviate negli ultimi tempi con il *National Criminal Intelligence Service britannico* è stato inviato, presso quella sede, a *Londra*, un rappresentante di questo Servizio per l'espletamento dell'incarico di *Ufficiale di collegamento*.

Altro esperto è andato, invece, a ricoprire analogo incarico presso la sede della *Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria francese*, a *Parigi*.

Per quanto concerne la rete degli Ufficiali di Collegamento italiani operanti nell'area balcanica, l'esperienza progressiva-

mente maturata ed il consolidamento dei rapporti dagli stessi instaurati con le competenti Autorità locali, nonché con gli omologhi rappresentanti di altri Paesi operanti in quella regione, hanno consentito al nostro Paese di assumere un ruolo centrale nello sviluppo della cooperazione internazionale di polizia nella suddetta area geografica.

L'attività degli Uffici di Collegamento ha dimostrato ampiamente la sua validità e, in occasione della *2ª Conferenza degli Ufficiali di Collegamento degli Stati membri dell'Unione Europea*, tenutasi a Roma, è stato, peraltro, concordemente riconosciuto come la loro collocazione strategica risponda pienamente alle mutate esigenze della lotta ai fenomeni delittuosi registrati nella regione anche in relazione ai nuovi confini europei.

Un'ulteriore conferma della centralità di detto ruolo è riscontrabile nella designazione dell'Italia quale Paese coordinatore per il conseguimento, nell'ambito del Progetto COSPOL.

Attraverso gli Uffici di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

Collegamento è stato possibile acquisire direttamente dati aggiornati sull'andamento della delittuosità — di cui quelli suscettibili di produrre sviluppi investigativi sono stati immediatamente riversati ai competenti Servizi investigativi nazionali e, attraverso il canale INTERPOL, alle omologhe istituzioni straniere, — nonché conoscere, in particolare, le peculiarità dei territori e delle etnie di quei Paesi che, a vario titolo, sono interessati al fenomeno della migrazione clandestina.

L'interazione dei componenti della rete di collegamento e la conseguente fluidità dello scambio informativo sulle attività dei gruppi criminali originari della citata area ed operanti in Italia e nei Paesi europei, oltre a produrre significativi risultati operativi assicurano, altresì, un'efficace funzione di monitoraggio, l'analisi delle informazioni raccolte ed il coordinamento dell'attività investigativa internazionale.

Sul piano dello sviluppo delle

relazioni bilaterali, è opportuno rilevare come la presenza degli Ufficiali di Collegamento italiani sia avvertita dalle Autorità ospitanti quale punto di riferimento di fondamentale importanza anche per lo sviluppo di processi evolutivi interni.

A tal proposito, si segnala la designazione — previo favorevole accoglimento della proposta da parte del Signor Ministro dell'Interno italiano — dell'*Ufficiale di Collegamento italiano in Romania*, quale *Consigliere Ministeriale personale del Ministro romeno per il Controllo dell'Attuazione dei Programmi con finanziamento internazionale ed il monitoraggio dell'Acquis Comunitario*, in base alla quale il funzionario italiano svolge una delicata funzione di consulenza per quanto attiene alla valutazione, all'adozione ed al controllo di tutte le iniziative di carattere internazionale che il Governo della Romania intraprenderà nei prossimi anni in vista del suo ingresso nell'Unione Europea.

Nell'ambito di rapporti inter-

correnti con il cennato Paese, un'importante opportunità di approfondimento delle questioni di comune interesse è stata rappresentata dall'incontro, tenutosi a Bucarest nel mese di maggio, con il Segretario di Stato — Vice Ministro dell'Interno della Romania e l'Ispettore Generale della Polizia romena, cui sono altresì intervenuti i responsabili dei Dipartimenti di quel Ministero aventi, a vario titolo, competenza nelle relazioni internazionali.

Il lavoro compiuto dai suddetti Uffici, oltre ad assumere un importante rilievo nell'ambito della strategia nazionale, dedicata ad un dialogo costruttivo con i rappresentanti di Polizia dell'Unione Europea operanti nella Regione e con quelli dei Paesi ospitanti, si raccorda efficacemente con le varie iniziative promosse nell'area: **Patto di Stabilità nel Sud Est europeo, I.N.Ce - Iniziativa Centro-Europea, Iniziativa Adriatico-Ionica, I.L.E.A.- International Law Enforcement Academy e S.E.C.I.- Southeast European Coope-**

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

relative Initiative.

2ª Conferenza degli Ufficiali di Collegamento degli Stati membri dell'Unione Europea operanti nei Balcani -

Sulla scorta dei positivi riscontri ottenuti dallo sviluppo delle attività della rete degli Uffici di Collegamento italiani, si è cercato, inoltre, di instaurare un dialogo con gli Ufficiali di Collegamento dell'Unione Europea presenti in quella Regione, al fine di conferire una maggiore redditività all'azione di contrasto della criminalità organizzata, del fenomeno dell'immigrazione clandestina, dei traffici di droga, della tratta degli esseri umani, con riferimento anche alla ricerca e cattura dei latitanti.

In tale ottica, avvalendosi dei fondi comunitari disponibili per il Programma AGIS, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia ha organizzato la 2ª Conferenza degli Ufficiali di collegamento degli Stati Membri dell'Unione Europea e di quelli in via di adesione, nei Balcani, svoltasi a Roma, il 6 e 7 dicembre 2004.

Alla stessa hanno preso parte, oltre agli Ufficiali di Collega-

mento dei Paesi dell'area interessata, anche i rappresentanti della Commissione Europea, del Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea, di Europol, della Presidenza olandese, attraverso la presenza del Coordinatore del Programma COSPOL, degli Ufficiali nazionali competenti, nonché dei Paesi in via di adesione.

Nel corso dei lavori è stato ribadito il ruolo centrale svolto dall'Italia nell'area balcanica, evidenziandosi l'impegno degli Ufficiali di Collegamento nel contrasto alle organizzazioni criminali, nonché l'importanza di una ottimizzazione dello scambio di informazione tra gli stessi.

A tal riguardo, è emerso, in maniera concorde, come la loro collocazione strategica sia adeguata alle modificate esigenze di lotta agli attuali fenomeni delittuosi registrati in quella regione, anche in relazione ai nuovi confini europei venutisi a creare con il recente allargamento a venticinque Paesi.

Alla luce della consolidata esperienza maturata e del prestigio goduto in quella zona dalle

Forze di Polizia italiane, è stato offerto agli altri Paesi europei l'appoggio logistico ed il supporto operativo per eventuali collaborazioni di polizia, ricevendo l'immediato consenso dei partecipanti al consesso.

Inoltre, sia i delegati dei Paesi, sia i rappresentanti di Europol e della Commissione Europea hanno ribadito la necessità di un utilizzo comune degli Ufficiali di Collegamento, finalizzato a favorire lo scambio informativo e l'attività di intelligence, sensibilizzati in ciò dall'Italia che ne ha auspicato un impegno anche nell'ambito del progetto COSPOL, in linea con il Piano d'Azione di contrasto alla criminalità organizzata nei Balcani Occidentali che si va predisponendo.

Nell'ambito del solco tracciato, l'Italia ha rappresentato la ferma volontà di continuare in tale attività di cooperazione e di stimolo informativo, comunicando all'assemblea la programmazione, per il 2005, della 3ª Conferenza degli Ufficiali di Collegamento dell'Unione Europea operanti nei Balcani e proponendo la realizzazione di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

riunioni regionali degli stessi, sulla scorta dell'analoga iniziativa, già intrapresa da tempo da questa Direzione Centrale, con l'esecuzione di incontri degli Ufficiali di Collegamento italiani distaccati nell'area con i colleghi europei presenti in ciascun Paese.

I delegati di Europol e della Commissione Europea, convenendo su tale attività, hanno ribadito il loro impegno nei Balcani ed auspicato una gestione centralizzata dei dati per la necessaria attività di analisi e del successivo orientamento delle indagini, anche in ragione di quanto evidenziato in altri fori internazionali.

EUROPOL

Al fine di migliorare la funzionalità e l'efficacia di Europol, si è reso, nel tempo, necessario apportare importanti modifiche alla Convenzione istitutiva dell'Ufficio Europeo di Polizia, la cui mancata ratifica, da parte degli Stati membri, non consente, tuttavia, la piena attuazione dei principi innovatori che le avevano ispirate.

È opportuno rilevare l'esistenza, a livello europeo, di una

varietà di differenti organizzazioni comunque coinvolte nella lotta al crimine organizzato: Europol, Eurojust, OLAF, Border Management Agency, Police Chief Task Force e CEPOL, in relazione alle quali appare indifferibile una valutazione sulla possibilità di un coordinamento dei rispettivi ruoli, al fine di consentire un reciproco scambio informativo senza il quale si corre il rischio di perdere preziose informazioni o di duplicare gli sforzi, sottraendo risorse meglio impiegabili verso altri obiettivi.

L'accresciuta consapevolezza, da parte dei Servizi di polizia in merito alle possibilità ed ai servizi offerti da Europol, di cui, in più circostanze si è potuto sperimentare il valore aggiunto fornito all'attività di indagine, ha consentito un apprezzabile incremento dell'efficacia dell'azione di contrasto e della cooperazione internazionale di polizia.

Il raggiungimento di tale obiettivo può, senz'altro attribuirsi anche alla realizzazione del **Programma "Awareness"**, promosso nel 2003, ed al quale

l'Italia ha assicurato il massimo sostegno, finalizzato all'aggiornamento dei responsabili dei servizi di polizia giudiziaria, mediante l'organizzazione di una serie di seminari informativi tenutisi in diversi Paesi dell'Unione Europea, nel corso del 2004.

Per quanto attiene alle attività condotte nelle singole aree di competenza, si riferisce quanto segue:

Terrorismo.

Ai fini dello sviluppo dell'attività di analisi, all'interno dell'**AWF 99-008 Islamic**, continuano a confluire le risultanze info-investigative condotte sul territorio nazionale, e viene fornito riscontro alle richieste degli Stati Membri.

Mediante il ricorso al **Bomb Database**, presso il Dipartimento Terrorismo di Europol, si alimenta l'archivio informatico delle caratteristiche degli ordigni, al fine di poter procedere all'individuazione degli esplosivi utilizzati per gli attentati.

Analogha situazione si verifica per l'**AWF 03-029 Dolphin**, aperto nel 2003, destinato al



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

monitoraggio delle attività terroristiche non riconducibili ad una matrice islamica, nel quale contesto continua ad operare il **gruppo di lavoro tematico "Target Group Santa Claus", promosso e presieduto dall'Italia.**

Con riferimento a tale area di mandato, lo scambio info-operativo ha registrato un sensibile incremento, così come si sono attivate una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti.

In particolare, meritano di essere segnalati:

- l'attività della specifica "Task Force" costituita presso Europol, comprendente tre esperti italiani provenienti dalle tre Forze di Polizia che, disciolta nel dicembre 2002, a seguito di una decisione presa dal Consiglio Europeo, è stata riattivata (CTTF - Counter Terrorism Task Force) nell'ottobre 2004.
- L'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di una rassegna delle fonti aperte (Open Source Digest), rappresentativa del panorama delle informazioni afferenti la spe-

cifica materia diffuse dai media.

Immigrazione clandestina, tratta degli esseri umani e pornografia infantile.

Nel settore del contrasto all'immigrazione clandestina e al traffico degli esseri umani, l'attività si è caratterizzata per la proliferazione di iniziative, promosse dalle Presidenze dell'Unione che si sono avvicendate nel corso del periodo in esame e coordinate da Europol, tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di intelligence strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali, che ha portato alla realizzazione di progetti di grande rilievo, **che hanno avuto particolare impulso da parte italiana** e per alcuni sono stati raccolti importanti risultati.

AWF TWINS (Pornografia infantile su internet)

È in fase di valutazione l'apertura di due sottogruppi di lavoro all'interno dell'AWF:

- **ICEBREACKER**, proposta italiana (Comando Provinciale Carabinieri di Roma) contro la pedopornografia tramite internet;

- **PARADISE**, proposta belga sul turismo sessuale con sfruttamento di minori in località di vacanza.

Merita, inoltre, di essere ricordato il **Progetto operativo per il pattugliamento congiunto del Mediterraneo Orientale (Operazione "Neptune")**, avviato su iniziativa italiana, approvato dal Comitato Strategico per l'Immigrazione, le Frontiere e l'Asilo (S.C.I.F.A.+), e finanziato con i fondi del programma "Argo".

A tale progetto hanno aderito Malta e, in qualità di osservatori, Spagna, Portogallo e Regno Unito. Sono state svolte attività operative con mezzi navali della Marina Militare Italiana, della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, nonché con mezzi maltesi, nello specchio di acqua compreso tra Malta e Lampedusa. Durante le operazioni sono state intercettati 285 natanti, e successivamente ulteriori 428 imbarcazioni individuando oltre centoventi clandestini.

È proseguito il **Progetto Pilota Piano Aeroporti Internazionali**, relativo ai controlli

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

documentali realizzati presso i varchi aeroportuali ed anch'esso attuato nel quadro delle iniziative connesse allo S.C.I.F.A., **il cui centro operativo è stato insediato presso l'aeroporto di Roma Fiumicino (Air Border Center).**

Altra importante iniziativa di Europol è stata quella relativa al monitoraggio delle aree di transito degli aeroporti e, in particolare, delle legislazioni in vigore nei Paesi Membri allo scopo di individuare delle linee sempre più uniformi tra gli Stati, affinché l'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina possa coinvolgere uniformemente tutti i Paesi. E' comunque auspicio di Europol una maggiore armonizzazione della legislazione in materia di visti e di asilo, anche coinvolgendo le autorità diplomatiche dei Paesi di partenza. Potrebbe essere considerato lo sviluppo di un format unico per tutti i visti ed i passaporti europei.

Traffico internazionale di autoveicoli.

Sono aumentate le attività specifiche nel settore con l'allargamento della cooperazione ai

Paesi da poco entrati nell'U.E., molti dei quali, segnatamente quelli dell'area est-europea, sono particolarmente interessati dallo specifico fenomeno in quanto attraversati dalle maggiori rotte di esportazione dei veicoli di illecita provenienza.

Nel dettaglio, particolare rilievo assume la creazione, **ad opera di uno specifico gruppo di lavoro e con il fondamentale supporto dell'Italia in relazione alle case costruttrici nazionali**, del software **EUVID** (recentemente aggiornato), che per il personale di polizia è oramai divenuto un ausilio indispensabile nell'effettuazione dei controlli sui veicoli.

L'**AWF Key Process**, relativo allo studio dei casi di sottrazione dei veicoli mediante utilizzo delle chiavi originali, di cui è stata recentemente ottimizzata la finalizzazione estendendola ad altre tipologie criminose assimilabili, si va proponendo come sede privilegiata per l'analisi dei dati di intelligence inerenti il traffico di veicoli di illecita provenienza e persegue la sua finalità di supporto di analisi.

Il progetto **"SIC" (Seaport**

Information and Communication) ha lo scopo di condurre operazioni congiunte di controllo, almeno una a semestre, dei containers in transito e stoccaggio presso i porti dei Paesi membri, ed è finalizzato all'individuazione dei canali di esportazione di autovetture di lusso verso i Paesi terzi. Oltre all'Italia ed all'Olanda hanno aderito la Gran Bretagna, la Spagna e l'Irlanda.

Stupefacenti.

L'**AWF "CASE"** è stato aperto, su proposta della Svezia, con l'obiettivo di effettuare il "profiling" delle impurità dei campioni di anfetamina sequestrata nell'ambito dei Paesi Membri partecipanti al progetto, in questo caso tutti. Nel 2004 sono entrati a far parte di tale progetto anche la Polonia, la Lettonia, la Lituania e la Repubblica Ceca.

Nell'ambito dell'**AWF "COLA"** è stato avviato, su proposta della Germania e dell'Olanda, un sottoprogetto orientato, in particolare, all'importazione di cocaina in Europa da parte di gruppi criminali di origine nigeriana.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

Sono state poi portate a termine numerose **consegne controllate** di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con la Svezia e l'Olanda.

Criminalità organizzata

L'AWF "COPPER", concepito per dare un'allocazione organica alle varie attività investigative finalizzate al contrasto delle organizzazioni criminali di etnia albanese, è stato aperto il 30.12.2003.

All'iniziativa hanno aderito Paesi quali il Belgio, la Grecia, l'Italia, la Spagna, la Svezia, l'Inghilterra, la Norvegia, la Repubblica Ceca, la Slovenia e gli U.S.A.

Per l'Italia hanno dato adesione ufficiale l'Arma dei Carabinieri e il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, sebbene siano interessati all'AWF tutti i rimanenti referenti.

L'AWF in questione concentra l'analisi sui gruppi criminali in quanto tali, indipendentemente dalle tipologie di reato nelle quali sono coinvolti. Ciò consente un più efficace adattamento dell'analisi alle peculiari-

tà di una fenomenologia criminale che spazia con estrema facilità da un tipo di reato all'altro, gestendo direttamente una vasta serie di attività criminali, che vanno dal traffico di stupefacenti al traffico di esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle rapine e al falso documentale.

Alla luce di quanto sopra, il medesimo archivio viene utilizzato per la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalle indagini di maggiore rilievo promosse dagli Stati Membri, quali, ad esempio: il progetto "KONTRAST", che sinora ha consentito di evidenziare importanti aspetti del narcotraffico di matrice balcanica ed individuare significativi elementi di riscontro nei corrispondenti esiti delle indagini sinora esaminate.

Il Progetto COSPOL *(Comprehensive Operational Strategic Plan Police)*

Scaturito da una proposta dalla Presidenza olandese dell'U.E. per dare attuazione della raccomandazione n. 44 del Trattato di Tampère, il Progetto COSPOL è stato approvato

nell'ambito dei lavori della Task Force dei Capi della Polizia, tenutasi l'11 e 12 ottobre 2004.

L'iniziativa, che si propone come una nuova metodologia di lavoro, ha lo scopo di individuare le più preoccupanti forme criminali che interessano i Paesi dell'Unione, in relazione alle quali è necessario pianificare interventi a carattere strategico-operativo, da attuare in tempi brevi.

A tal fine, nell'ambito delle attività di COSPOL, sono state individuate determinate fenomenologie criminali, ritenute maggiormente preoccupanti per l'intera Unione Europea, nei confronti delle quali sono stati predisposti specifici Piani d'Azione di contrasto.

Circoscritti sei ambiti criminali di riferimento: **Criminalità organizzata nei Balcani occidentali - Contraffazione dell'Euro - Cyber Crime e Pornografia infantile - Criminalità Organizzata dell'Est europeo - Droghe sintetiche - Terrorismo**, la conduzione delle iniziative è stata affidata ad altrettanti Paesi, definiti Driver, coadiuvati da altri Paesi e orga-



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

nizzazioni, in qualità di forerunner.

In tale quadro, l'Italia ha assunto il coordinamento del target **“Contrasto alla criminalità organizzata nei Balcani Occidentali”**, alla cui realizzazione hanno partecipato, come *Paesi forerunner*: **Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Slovacchia e Norvegia** (quest'ultima anche se non Paese Membro), nonché Europol.

Il Piano d'Azione appositamente elaborato dall'Italia ha individuato uno specifico gruppo criminale albanese risultato avere connessioni con sodalizi criminali operanti nei Paesi dell'Unione Europea, nei confronti del quale è stata orientata l'azione di contrasto, avvalendosi dei dati contenuti nell'**PAWF COPPER**, forniti dagli Stati membri e rielaborati da Europol.

Contraffazione monetaria.

Sono state promosse numerose attività tese ad agevolare lo scambio info-operativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria. In parti-

colare:

- si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (Early Warning Message), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle Banche Centrali di ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più stati membri di tipi di contraffazioni pericolose.

- i dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli stati membri sono attualmente i soli ad essere inseriti nell'Europol Information System (EIS). L'Italia è stato il primo Paese ad inserire tali dati.

Al fine di creare più utili sinergie, è stato deciso che le informazioni contenute nei file di analisi Baltic Walker e Danube confluiscono in nuovo **AWF denominato “SOYA”**, che vedrà la partecipazione di un numero maggiore di Stati Membri. Tale iniziativa è stata ritenuta necessaria per contrastare in modo più efficace la criminalità transnazionale che produce euro contraffatti, indicati dalla ECB come pericolose contraf-

fazioni.

SCHENGEN

Per quanto concerne la cooperazione Schengen, il Gruppo di lavoro SIRPIT-S.I.R.E.N.E, il cui Project Management Board è presieduto dall'Italia ed alle cui attività partecipa attivamente personale della Divisione S.I.R.E.N.E., ha concluso la prima fase dei lavori relativi all'adozione di un sistema comune per lo scambio di foto ed impronte (SIRPIT - SIRene-Picture- Transfer), ultimando la preparazione del software che permetterà ai Paesi aderenti un riscontro immediato ed efficace della persone sottoposte a controllo di identità.

Nell'ambito dello stesso progetto, è stato già raggiunto, peraltro, l'obiettivo di dotare tutti gli Uffici che svolgono attività di cooperazione internazionale di polizia, in ambito Schengen, di un servizio di mail protetto organizzato sulla Rete SISNET già in uso, abbattendo costi e razionalizzando le risorse umane impiegate.

Attiva è stata la partecipazione nei Gruppi di Lavoro per la revisione del Manuale SIRENE,